

Fondazione Ermanno Casoli

Fondazione Ermanno Casoli

sabato 15 giugno 2024, ore 11.00

Inaugurazione di

Fiori diversi al naturale

opera d'arte site-specific di

Agostino Iacurci

artista vincitore della XXII edizione del Premio Ermanno Casoli

a cura di **Marcello Smarrelli**

Airforce

Cerreto d'Esì (AN)

COMUNICATO STAMPA

La **Fondazione Ermanno Casoli** presenta ***Fiori diversi al naturale***, l'opera site-specific realizzata da **Agostino Iacurci**, artista vincitore della XXII edizione del Premio Ermanno Casoli, a cura di **Marcello Smarrelli**, nella sede di **Airforce** a Cerreto d'Esì (AN), azienda del **gruppo Elica**.

Fiori diversi al naturale è un'installazione composta da una serie di dipinti su carta, interventi pittorici su scala ambientale, elementi scultorei e piante vive. Il progetto è stato realizzato attraverso azioni collaborative che hanno coinvolto tutti i dipendenti dell'azienda.

Il Presidente di Elica, **Francesco Casoli**, ha dichiarato: "Siamo entusiasti della nuova opera di Agostino Iacurci, che con la sua visione arricchisce la collezione diffusa della Fondazione Ermanno Casoli, rappresentando un valore aggiunto per il nuovo stabilimento Airforce. Questo progetto è una straordinaria occasione per valorizzare il nostro impegno ventennale nel promuovere ambienti di lavoro che favoriscono la creatività e il senso di appartenenza, riflettendo i valori fondamentali di Elica quali innovazione e collaborazione. Crediamo fermamente che l'arte abbia il potere di ispirare e unire le persone, e siamo orgogliosi di supportare iniziative che integrano l'arte nel contesto aziendale".

Il titolo dell'opera, ***Fiori diversi al naturale***, è un riferimento a Francesco Mingucci (1570-1642), pittore e cartografo pesarese celebre per aver ritratto il territorio delle Marche nel XVII secolo. Precursore dello studio della natura e del suo rapporto con la cultura, Mingucci ha rappresentato il paesaggio locale evidenziando il dialogo e la continuità tra elementi urbani e naturali, tra architettura e formazioni rocciose.

Paesaggio e architettura sono temi centrali anche nella ricerca di Iacurci che nella sua pratica artistica utilizza pittura, scultura, disegno, luce, suono, combinando in modo eterogeneo i vari media per creare installazioni immersive in intimo dialogo con i luoghi. Ne risultano spazi visionari in cui convergono liberamente storie, ricordi personali, riferimenti letterari e racconti vernacolari. Le sue opere su grande scala, che ne hanno decretato il successo internazionale, si configurano come interventi di pittura espansa, un'originale rilettura della cosiddetta "architettura parlante".

"Il progetto che Iacurci ha concepito per le persone di Airforce – spiega il curatore **Marcello Smarrelli** - nasce da una serie di riflessioni che indagano la storia del giardino e il suo significato simbolico nel corso dei secoli, attraverso le diverse credenze, culture e religioni. Ne emerge da un lato un'idea di giardino

ideale e sognato, l'Eden; dall'altro, il giardino reale, luogo di lavoro paziente e costante, spazio di mediazione e scambio tra esseri umani e ambiente. Il risultato è un'opera sorprendente, complessa e articolata, un giardino vivente composto da piante reali e dipinte, destinato a crescere e a svilupparsi nel tempo grazie alle cure e all'impegno attivo di tutti i membri della comunità aziendale. Un modo creativo per migliorare lo spazio di lavoro e rafforzare il senso di appartenenza all'azienda, creando un ambiente ancor più coeso e solidale.”

L'opera ideata per Airforce è stata realizzata attraverso una serie di azioni che hanno coinvolto attivamente l'intera popolazione aziendale – circa 100 persone con profili professionali eterogenei, senza alcuna distinzione organizzativa – trasformando un'ampia porzione dello stabilimento, finora utilizzata solo come area di transito, in un luogo di sosta e incontro.

“Lavorare con le persone di Airforce – ha dichiarato l'artista **Agostino Iacurci** - è stata un'esperienza straordinaria. Ho avuto la possibilità di conoscere e interagire con una comunità appassionata e dedicata, e grazie all'impegno di ciascuno, siamo riusciti a trasformare radicalmente l'aspetto del loro luogo di lavoro. Spero che possano vivere e godere pienamente di questo spazio che abbiamo creato insieme.”

Nelle giornate di workshop si sono susseguiti momenti teorici e pratici introdotti da una conversazione tra Agostino Iacurci e Marcello Smarrelli sui temi del progetto; di grande ispirazione è stata la lecture di Domitilla Dardi, storica e curatrice di design, che ha raccontato le vicende legate agli erbari scientifici e fantastici realizzati da botanici e artisti di tutti i tempi. Con le suggestioni ricevute, combinate con la fantasia e il proprio vissuto, ognuno dei partecipanti ha realizzato il disegno di un fiore, contribuendo a creare un erbario concepito dall'artista come un ritratto collettivo della popolazione aziendale. Alla stregua di un fregio, l'erbario corre lungo le pareti che ospitano una grande pittura murale, realizzata dai gruppi di lavoro composti dai dipendenti, impegnati a dipingere i fiori di questo giardino. L'installazione è completata da elementi scultorei - le fioriere con le loro sedute - disegnati dall'artista con l'apporto di STARTT - studio di architettura e trasformazioni territoriali.

Ruggero Pinto e **Alberta Traballoni**, rispettivamente General Manager e HR Manager di Airforce, hanno dichiarato: "Questo giardino rappresenta per Airforce un nuovo spazio di incontro e condivisione, uno sconfinamento del paesaggio circostante che invade le aree dedicate alla produzione, configurandosi come una riflessione sul tema dell'appartenenza e dell'identità, intesi non come valori statici ed immutabili, ma come processi dinamici, partecipativi e in continuo divenire.”

Se, come scrive Gilles Clément: “Il primo giardino è quello dell'uomo che ha scelto di interrompere le proprie peregrinazioni”, la sua costruzione è l'atto fondativo di una comunità stanziale, che si trova a condividere uno spazio e a costruire relazioni. In questo senso, il giardino creato nel nuovo stabilimento Airforce, diviene per le persone che vivono l'azienda, un simbolo tangibile del loro impegno comune e della loro volontà di radicarsi e crescere insieme come una comunità coesa e collaborativa.

Cerreto d'Esi (AN), giugno 2024

Materiali stampa e foto:

[Download press kit](#)

Ufficio stampa Elica:

Tiziana Contini - Brand Communication Specialist | +39 345 6029095 | t.contini@elica.com

Ufficio stampa Fondazione Ermanno Casoli:

Maria Bonmassar | +39 06 4825370; +39 335 490311 | ufficiostampa@mariabonmassar.com

INFORMAZIONI:

www.fondazioneecasoli.org | segreteria@fondazioneecasoli.org

Facebook [@FondazioneCasoli](#) | Instagram [@fondazioneermannocasoli](#) |
Linkedin [fondazioneermannocasoli](#)

Condividi con: #FondazioneErmannoCasoli #FEC #PremioErmannoCasoli

Progetto sostenuto dalla Regione Marche - Assessorato alla Cultura



Con il sostegno di:

elica[®]

